

Il viceministro all'Economia è intervenuto al convegno organizzato a Roma da Step Italy

In Italia 1.300 norme tributarie

Leo: con la riforma arriveranno testi organici e sistematici

DI FABRIZIO VEDANA

Sono oltre ottocento le disposizioni sui redditi e più di cinquecento quelle in materia di iva. "Troppe" - ha detto il vice-ministro dell'economia Leo, ospite ieri al convegno organizzato a Roma da Step Italy - "per questo le norme verranno calate in testi organici e sistematici".

"Con riguardo alla legge delega sulla riforma fiscale" - ha proseguito Leo - "c'è l'impegno di tutte le forze politiche a chiudere i lavori prima della pausa estiva per poi procedere con la stesura dei decreti legislativi in tempi abbastanza rapidi". Leo si è soffermato sugli aspetti della riforma legati alla fiscalità internazionale. Con riferimento alle persone fisiche abbiamo criteri che fanno riferimento all'iscrizione all'anagrafe, al domicilio e alla residenza. «Questo tema ha destato difficoltà, perché è accaduto», ha spiegato Leo, «che diversi soggetti sono andati all'estero ma sono rimasti iscritti in Italia per un determinato periodo. Su questo bisognerebbe rimettere mano, laddove possono verificarsi problemi di doppie residenze» ha dichiarato Leo. Stesso discorso per la residenza fiscale dei soggetti diversi dalle persone fisiche. Altro tema toccato poi è quello del regime fiscale. «Ci sono stati diversi interventi», ha osservato Leo, «ma notiamo disallineamenti rispetto agli altri paesi europei, dove si guarda molto più all'aspetto sostanziale. Anche l'esenzione può essere rivista, così come le aliquote iva. Dobbiamo tenere conto delle risorse da destinare a questi interventi. Non dobbiamo poi dimenticare di creare un ambiente friendly con i soggetti

che vogliono investire in Italia. Pensiamo a meccanismi che consentano una riduzione di aliquote per un soggetto che dall'estero voglia entrare o tornare in Italia. Dal 1 gennaio 2024 ci sarà poi la global minimum tax da applicare a chi eccede i 750 milioni, prevedendone una riduzione del 15%. Per chi è sotto i 750 milioni possiamo pensare ad una riduzione più robusta, per riportare in Italia alcune aziende. Queste misure devono sposarsi con la certezza del diritto». Durante il congresso si sono svolte quattro tavole rotonde: una ha fatto il punto sul registro dei titolari effettivi e dei trust; una è stata dedicata all'esame delle opportunità offerte alle trust company dalla circolare 34/E con la quale l'agenzia delle entrate ha dettato nuove disposizioni fiscali per i trust; una ha affrontato le variegate questioni connesse alla successione d'azienda e l'ultima ha offerto una prima analisi degli impatti sul wealth management derivanti dalla recente approvazione del market in crypto assets regulation. Nel corso del convegno si è messo in luce il fatto che mancano ben quattro provvedimenti per vedere concretamente avviato il registro dei titolari effettivi e dei trust.

Devono essere emanati il decreto del MIMIT, di concerto con il MEF, di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto n. 55/2022, relativo ai diritti di segreteria, il decreto del MIMIT, di cui all'articolo 8, comma 3 del decreto ministeriale n. 55/2022, relativo ai modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali, il disciplinare tecnico del gestore InfoCamer, per conto del titolare del trat-

tamento (Camere di commercio), ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del citato decreto n. 55/2022 ("sottoposto alla verifica preventiva del Garante per la protezione dei dati personali, volto a definire misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio") e un ultimo decreto del MIMIT che dovrà attestare l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva e dalla cui pubblicazione in GU, inizieranno a decorrere i 60 giorni per comunicare i dati e le informazioni sulla titolarità effettiva al registro. Ampio e interessante è stato l'approfondimento dedicato agli effetti che ha prodotto in Italia e negli altri Stati europei la sentenza della Corte di Giustizia europea del 22 novembre 2022 con la quale è stato aperto uno spiraglio per una modifica di prospettiva rispetto all'utilizzo di strumenti come il trust o la fiduciaria che offrono tutela alla riservatezza. I giudici europei hanno espresso un principio generale e fondamentale affermando che per quanto riguarda le strutture societarie, i trust e gli istituti giuridici affini si debba ricercare un giusto equilibrio tra il pubblico interesse alla prevenzione del riciclaggio e i diritti fondamentali delle persone interessate.

— © Riproduzione riservata — ■

